

I pescatori a difesa delle tartarughe marine del Mediterraneo



Progetto di

Con il contributo di

Partner

Cofinanziatori



LIFE12 NAT/IT/937



NATURA 2000



CETACEA



LEGAMBIENTE
 ONLUS



MARCHE



PESCA SICILIANA



PESCA SICILIANA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
 ALIMENTARI E FORESTALI



ITALIA



REGIONE
 MARCHE



TartaLife

PESCA TARTAFREE

WWW.TARTALIFE.EU

Progetto di



Con il contributo di



Life12 NAT/11/937



NATURA 2000



CEFA

Partner



LEGAMBIENTE
ONLUS



CASTORANO



PERCORSO PESCE
MARE



PERCORSO PESCE
MARE

Cofinanziatori



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE
MARCHE

TartaLife perché

LA FINE DI UNA LUNGA AVVENTURA



“La questione delle questioni per il genere umano, il problema che sta sopra a tutti i problemi, ed è più profondamente interessante che ciascun altro, consiste nella indicazione precisa della posizione che l’uomo occupa in natura, e dei suoi rapporti coll’insieme delle cose create”.

Thomas Henry Huxley, Il posto dell’uomo nella natura, 1863

■ CARETTA CARETTA: UNA SPECIE A RISCHIO DI ESTINZIONE

Ogni anno, nel Mediterraneo, durante le attività di pesca professionale, vengono catturate accidentalmente circa **130 mila** tartarughe marine, con oltre **40 mila** possibili casi di decesso. Numeri impressionanti e peraltro decisamente sottostimati: se infatti si considerano tutti i pescherecci comunitari e le migliaia di piccole imbarcazioni da pesca che operano nei paesi del Sud del Mediterraneo, si arriva più verosimilmente ad una stima di 200 mila catture e proporzionalmente a circa **70 mila decessi**.

Il progetto **TartaLife** (LIFE12 NAT/IT/000937) ha l’obiettivo di contribuire alla conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta* nel Mar Mediterraneo, attraverso la riduzione della mortalità nelle attività di pesca professionale.

L’obiettivo sarà raggiunto attraverso due strategie:

1. la riduzione del numero di catture accidentali con l’adozione di attrezzi da pesca più selettivi;
2. la riduzione della mortalità post cattura.

TartaLife è finanziato dalla Commissione Europea col Programma Life+ Natura e co-finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalla Regione Marche.

**OGNI ANNO CIRCA 70 MILA TARTARUGHE
MUOIONO NEL MEDITERRANEO**



■ INSIEME PER LE TARTARUGHE: UN'ALLEANZA VINCENTE TRA PESCATORI, RICERCATORI, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

I **pescatori moderni** hanno accettato la sfida di pescare in maniera sostenibile nel rispetto delle regole condivise, perseguendo il guadagno economico ma anche la protezione dell'ambiente. Una sfida che richiede molto impegno e il contributo di tutti i portatori di interesse, perché da sola la pesca responsabile non basta a proteggere le risorse del mare.

È necessario che l'ambiente sia salvaguardato nel suo insieme, per questo è importante il contributo degli **scienziati** per valutare la consistenza delle risorse, l'impatto delle attività di prelievo, i fattori che ne regolano l'abbondanza e la sperimentazione di attrezzi di pesca più selettivi. È necessario poi l'impegno degli **economisti** per capire come gestire al meglio queste risorse, per garantire il lavoro ai pescatori e pesci buoni e a buon prezzo ai consumatori. È necessario quindi l'impegno delle **associazioni di categoria** per promuovere e tutelare gli interessi dei pescatori attraverso la creazione di un sistema intermedio tra operatori e **istituzioni**. È necessario infine l'impegno di queste ultime per intervenire sulle questioni che impediscono l'integrazione e lo sviluppo della pesca italiana.

Infine, ma non per importanza, è necessario l'impegno di **ciascuno di noi** per salvaguardare la biodiversità attraverso scelte coerenti con la sua protezione.

Ridurre la mortalità delle tartarughe marine dovuta alle attività di pesca professionale è solo una tessera di questo complesso mosaico di azioni, che abbiamo l'obbligo di mettere in campo per preservare l'integrità del Mar Mediterraneo nel rispetto delle generazioni future. Col raggiungimento di questo obiettivo avremo fatto un concreto passo avanti verso l'integrazione delle politiche per lo sviluppo economico e per la protezione dell'ambiente, ovvero verso la realizzazione del concetto di sviluppo sostenibile.

LE RISORSE DEL MARE SONO UN BENE DI TUTTI

TartaLife come

L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO



■ STRUMENTI DI PESCA EFFICIENTI, MA ANCHE UTILI PER UNA PESCA RESPONSABILE: IL TED

Il TED (Turtle Excluder Device, letteralmente “Meccanismo di esclusione della tartaruga”) è una griglia cucita all’interno della rete a strascico (prima del sacco terminale), che **ha il compito di sbarrare la strada alle tartarughe ma non al pesce**. Le tartarughe urtando contro il TED ritrovano la libertà attraverso un’apertura della rete chiusa da un altro panno di rete cucito solo in parte.

Questo dispositivo è ampiamente diffuso in molti paesi d’oltrеоceano nelle reti da traino per la pesca dei gamberi. Negli Stati Uniti d’America è obbligatorio dal 1989 e da allora si è diffuso in modo volontario anche in molti altri paesi, proprio per soddisfare le regole del governo statunitense in materia di importazione dei gamberi.

**È DEL 1989 LA LEGGE CHE HA RESO OBBLIGATORIO
IL TED NEGLI STATI UNITI**

Il TED ha dimostrato infatti di funzionare perfettamente per la pesca dei gamberi:

- i pescatori continuano a catturare in uguale quantità le loro specie bersaglio;
- le tartarughe non sono più vittime delle reti a strascico;
- il TED si è dimostrato **utile per bloccare l’ingresso nel sacco di detriti** che abitualmente vengono pescati sul fondo degli oceani: tronchi, copertoni, massi e materiali in plastica che inevitabilmente danneggiano il pescato.

Si è scoperto così che la griglia, nata per proteggere le tartarughe, è di grande utilità anche per il pescatore, che riesce così a salvaguardare il proprio pescato.

Superato il timore iniziale perciò i pescatori hanno compreso che adottare questo sistema a basso impatto è utile non solo per ridurre le catture accidentali delle tartarughe, ma anche o soprattutto per **difendere il futuro del proprio mestiere: la pesca**.



■ UNA NUOVA SFIDA PER I PESCATORI

I pescatori hanno una grande responsabilità: accettare la sfida della pesca responsabile per salvaguardare l'ambiente e rendere il mercato ittico più apprezzato dai consumatori.

In Italia il TED è stato sperimentato per la prima volta durante il progetto Tartanet (LIFE 2004 NAT/IT/187), ma ancora non è mai stato diffuso tra i pescatori professionali. A partire da un modello standard, costituito da una griglia in alluminio, col progetto TartaLife si esploreranno altri materiali e disegni progettuali proprio per assicurare la **massima redditività per la pesca e la totale sicurezza per i nostri pescatori**. Raggiunti questi due obiettivi, pilastro della nostra ricerca, avremo raggiunto nello stesso momento lo scopo di TartaLife: **salvaguardare la sopravvivenza delle tartarughe nel Mediterraneo**.

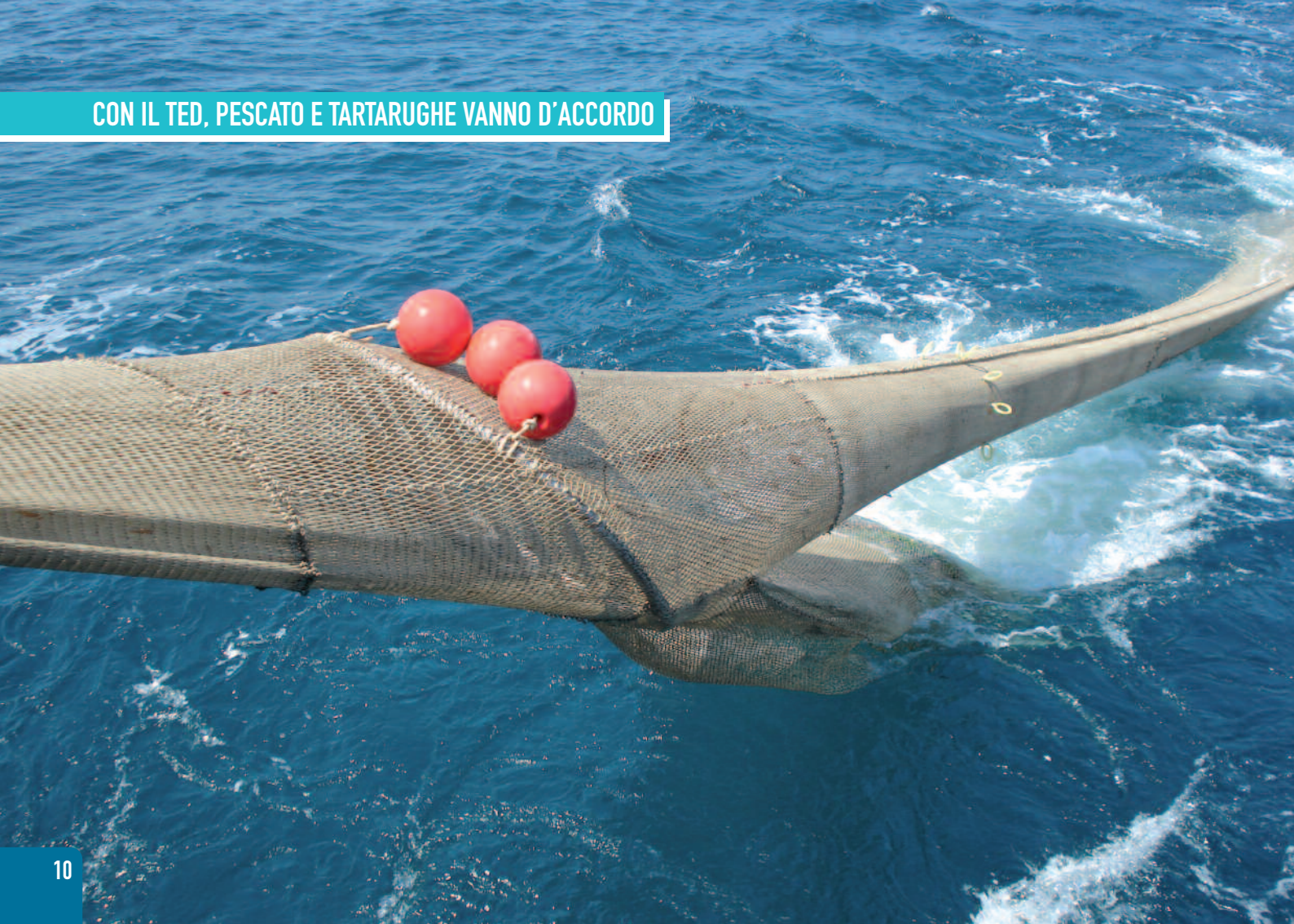
Terminata la fase sperimentale a bordo della nave da ricerca G. Dallaporta del CNR-ISMAR, saranno coinvolti tutti i pescatori che vorranno partecipare con le proprie imbarcazioni alla messa a punto e alla valutazione dell'efficacia del TED.

Sarà un percorso avventuroso ed emozionante, ma necessario per definire insieme le regole per pescare correttamente.

Un cammino certamente non facile, che vedrà i pescatori in prima linea, al fianco degli scienziati, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste, per ridurre le catture accidentali di tartarughe dovute alla pesca a strascico, difendere le risorse del mare e garantire così un futuro alla pesca.

**NEL 2015 L'INIZIO DELLA
DIFFUSIONE DEL TED IN ITALIA**

CON IL TED, PESCATO E TARTARUGHE VANNO D'ACCORDO





■ COME INSTALLARE IL TED SULLA RETE TRAINATA

La posizione ottimale per l'installazione del TED è l'avansacco, che rappresenta il punto più conveniente per ottenere il miglior compromesso tra il minimo impatto sulle attività di pesca e il corretto funzionamento del dispositivo. Individuato il punto esatto, è necessario conoscere l'apertura di maglia, il numero di maglie nella circonferenza, il materiale e lo spessore del filo con cui è costruito l'avansacco, in modo tale da costruire il cilindro di rete che ospita il TED con le stesse caratteristiche della rete. La **circonferenza** della griglia di selezione deve essere pari a circa il 60% della circonferenza stirata della sezione di rete in cui viene montata¹.

L'inclinazione della griglia, o angolo d'attacco, deve essere compresa fra i 30° e 55°: l'angolo di 45° è ritenuto quello ottimale.

Per aumentare l'efficienza del TED può essere utile montare prima della griglia un cono di rete. Grazie a questo dispositivo il flusso dell'acqua accelera, spingendo i pesci verso la griglia e facilitandone l'attraversamento.

A questo punto si procede alla realizzazione dell'**apertura sulla rete**, che consente la fuga delle tartarughe. Anche in questo caso le misure sono standardizzate²: per una griglia di 80/90 cm di larghezza, l'apertura da praticare deve essere compresa tra i 60 e gli 80 cm, e i 25/30 cm di lunghezza.

Per evitare la perdita di tutto il pescato, l'apertura è coperta da una pezza di rete che permette l'uscita delle tartarughe e di tutti gli oggetti di grosse dimensioni (rifiuti, tronchi, copertoni ecc.) pescati in mare.

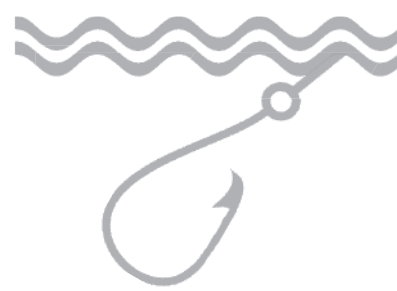
¹ Eayrs, S. (2007). A Guide to Bycatch Reduction in Tropical Shrimp-Trawl Fisheries. Revised edition. Rome, FAO. 108 p.

² Mitchell, J., J.W. Watson, D. Foster, and R. Caylor (1995). The Turtle Excluder Device (TED). NOAA Tech Memo NMFS-SEFSC-366.

**IL TED PROTEGGE LE TARTARUGHE
MA ANCHE LE RETI E IL PESCE PESCATO**



GLI AMI CIRCOLARI FUNZIONANO



■ GLI AMI CIRCOLARI

TartaLife promuoverà l'uso degli **ami circolari** in tutte le marinerie italiane interessate dalla pesca coi palangari. Infatti, tra tutte le soluzioni sperimentate per ridurre le catture accidentali delle tartarughe¹, quelle adottate nella pesca con i palangari sono senza dubbio le più concrete.

Nel Mediterraneo la sperimentazione degli ami circolari è iniziata nel 2001 nell'ambito di diversi progetti, che hanno coinvolto anche la Spagna e la Grecia.

In Italia è stata condotta nell'ambito dei progetti **DeL.Ta** (LIFE03 NAT/IT/000163), **Tartanet** (LIFE04 NAT/IT/000187), **Sharklife** (LIFE10 NAT/IT/271), **Circle Hook** (finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) e da enti quali il **NOAA-NMFS**² e **Università di Torino**³.

In tutto, la sperimentazione in Italia, ha coinvolto circa 60 pescherecci che hanno condotto circa 300 cale sperimentali di pesca al pesce spada con palangaro, per un totale di 189.000 ami pescanti.

L'analisi dei dati ha confermato che la quantità e il peso di pesce spada pescato con i due tipi di amo (a J o circolare, con analoga distanza tra la punta e il gambo) non è statisticamente significativa, a favore invece di una riduzione delle catture accidentali.

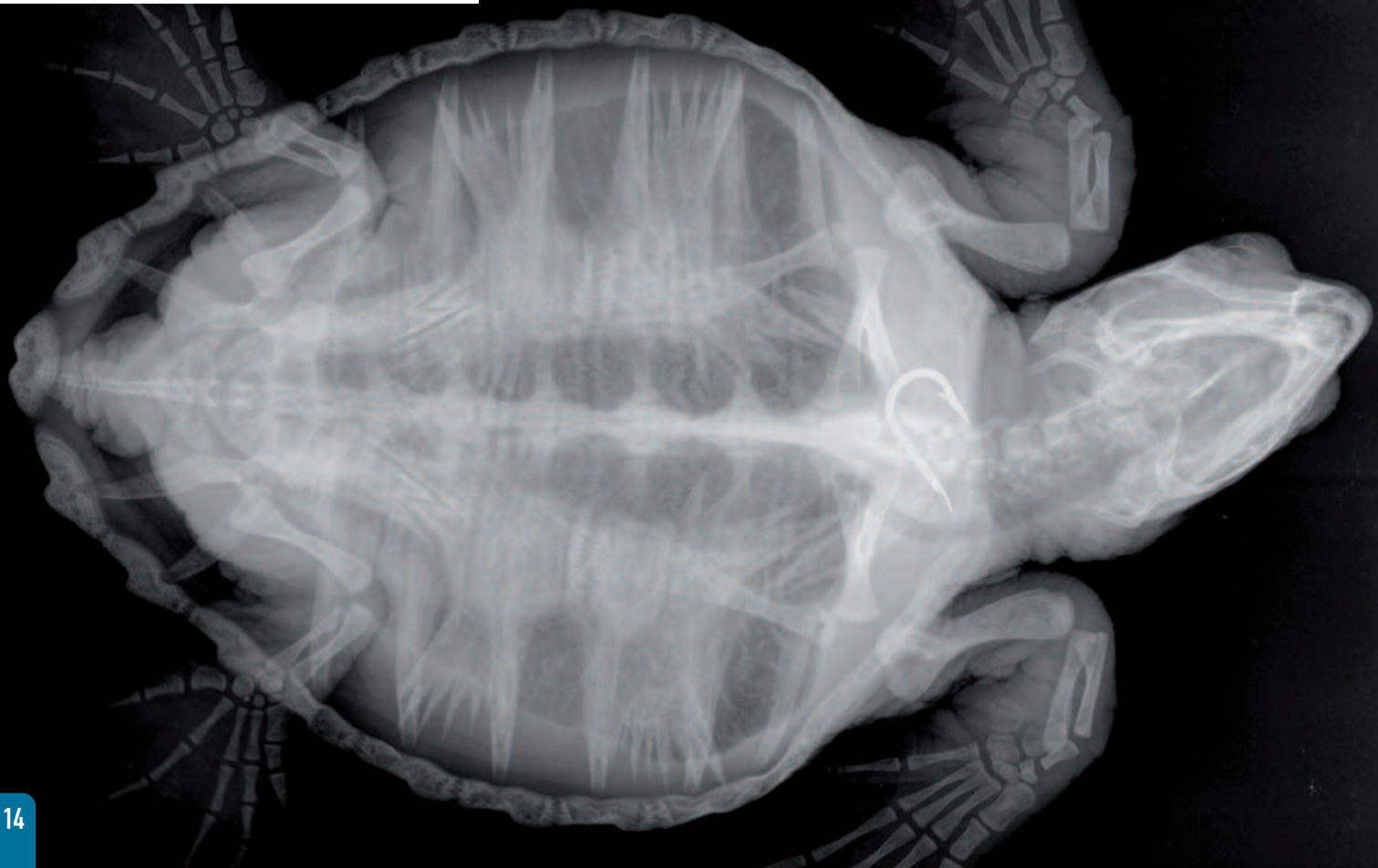
Il progetto TartaLife continuerà a diffondere la conoscenza degli ami circolari e darà la possibilità, a chi è motivato a sperimentarne i vantaggi, di provarli in mare per alcune giornate.

1. Lucchetti A. & Sala A., (2010). An overview of loggerhead sea turtle (*Caretta caretta*) bycatch and technical mitigation measures in the Mediterranean Sea. *Rev. Fish Biol. Fisheries* 20:141–161.
2. National Oceanic and Atmospheric Administration - National Marine Fisheries Service.
3. 2009 e 2010: "Field Trials to Evaluate Loggerhead Sea Turtle (*Caretta caretta*) By-catches in Longline Fishing Gear: a Test of Circle Hooks in a Mediterranean Swordfish Fishery"; 2012 e 2013: "Tests of ringed circle hooks with respect to target and non-target species in an Italian longline fishery".

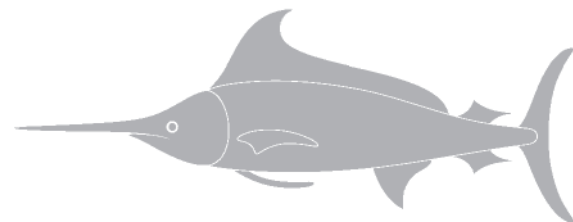
**I PROGETTI LIFE+ HANNO DIFFUSO
GLI AMI CIRCOLARI IN ITALIA**



GLI AMI CIRCOLARI SONO PIÙ SICURI



■ LA PESCA CON GLI AMI: UN IMMENSO PATRIMONIO DI TRADIZIONI E CULTURA DEL MARE



Il pescatore moderno sa bene che difendere la tradizione non significa ostacolare il progresso. A dispetto delle apparenze, infatti, i pescatori hanno una notevole propensione all'innovazione tecnologica. L'evoluzione del palangaro ne è un esempio concreto. Gli ami circolari rappresentano un'altra opportunità per perfezionare questo attrezzo e per **pescare in maniera più responsabile**, senza alterare l'efficienza di cattura.

È dimostrato, infatti, che gli ami circolari **riducono di circa il 70% la cattura** degli esemplari di *Caretta caretta*, senza alterare il numero di pesce spada e tonno rosso pescati.

La particolare conformazione circolare **rende più difficile l'ingestione dell'amo** da parte della tartaruga, riducendo drasticamente la mortalità indotta da questi attrezzi.

Inoltre, rimanendo impigliato solo superficialmente, **l'amo può essere agevolmente rimosso dai pescatori**, che in questo modo possono contribuire a salvare le tartarughe pescate accidentalmente eseguendo delle semplici operazioni a bordo delle proprie barche.

Un altro aspetto molto importante da tenere in considerazione è la sicurezza. Gli ami circolari sono **più sicuri di quelli tradizionali per il pescatore** perché, grazie alla punta rivolta verso l'interno, azzerano la possibilità di incidenti durante le fasi di innesco, anche se comportano nei primi tempi un certo rallentamento nelle operazioni.

**GLI AMI CIRCOLARI RIDUCONO
LE CATTURE ACCIDENTALI**



ALTERNATIVE ALLA RETE DA PESCA



■ NASSE DI NUOVA GENERAZIONE E DISSUASORI ACUSTICI E VISIVI PER RIDURRE LE CATTURE ACCIDENTALI DELLE RETI DA POSTA

Per evitare le interferenze delle tartarughe con le reti da posta, il progetto TartaLife sperimenterà un **dispositivo elettroacustico** denominato STAR (*Sea Turtle Acoustic Repellent*), il cui funzionamento è identico a quelli messi a punto per tenere lontani i mammiferi marini dagli attrezzi da pesca. L'uso è molto semplice: basta posizionarlo sulla rete e al contatto con l'acqua comincerà a funzionare emettendo dei segnali acustici nell'intervallo di frequenze udibili dalle tartarughe. In questo modo si ipotizza che le tartarughe saranno in grado di identificare ed evitare lo sbarramento rappresentato dalla rete.

In aggiunta si testeranno, per la prima volta in Italia, anche i **dispositivi luminosi** a emissione ultravioletta. Lo scopo è analogo: permettere alle tartarughe di individuare a distanza le reti da posta per poterle evitare.

La sperimentazione avrà inizio con dei **test in acque confinate**, per migliorare lo stato delle conoscenze sulle risposte comportamentali delle tartarughe ai segnali acustici e visivi, e si com-

pletterà con delle sessioni **in Mare Adriatico**, al fine di verificare se il funzionamento dei nuovi dispositivi sarà influente per l'attività di pesca.

Un'altra iniziativa finalizzata a ridurre le catture accidentali con le reti da posta è la sperimentazione di una **nassa di nuova generazione**, già utilizzata con successo nel nord Europa per la pesca al merluzzo (*Gadus morhua*), ma mai prima d'ora nel Mediterraneo.

I DISSUASORI ACUSTICI E VISIVI ALLONTANERANNO LE TARTARUGHE DALLE RETI

TartaLife chi



L'UNIONE FA LA FORZA



PESCATORI IN DIFESA DEL MARE

■ I PESCATORI PROFESSIONALI E TARTALIFE

Per raggiungere l'ambizioso traguardo di ridurre sensibilmente il numero di tartarughe marine che ogni anno muoiono accidentalmente a causa delle reti e degli ami, i pescatori daranno il loro contributo di esperienza e professionalità.

Centinaia di pescatori verranno coinvolti in tutta Italia per perfezionare e sperimentare su larga scala l'efficacia dei **nuovi attrezzi da pesca più selettivi**, capaci cioè di ridurre le catture involontarie di tartarughe marine, e per fare in modo che tali attrezzi continuino ad assicurare la stessa efficienza di cattura per le specie bersaglio.

I pescatori saranno invitati a partecipare ad una serie di incontri di approfondimento relativi non solo alle questioni legate alla conservazione delle tartarughe, ma anche ai temi economici e finanziari in materia di politica comune della pesca.



In particolare i pescatori saranno coinvolti per discutere di:

- tecniche di primo soccorso da adottare in caso di catture accidentali, così da aumentare le probabilità di sopravvivenza delle tartarughe pescate;
- modalità di accesso agli incentivi previsti dal nuovo Feamp (Fondo Europeo per le Attività Marittime e la Pesca).

Allo scopo saranno inoltre attivati degli sportelli di assistenza per tutti i pescatori che vorranno sostituire i vecchi attrezzi da pesca con quelli più selettivi, ricorrendo agli strumenti previsti dal Feamp per il periodo 2014 - 2020.

**I PESCATORI SARANNO I VERI PROTAGONISTI
DEL SUCCESSO DI TARTALIFE**



I VETERINARI E I VOLONTARI

■ I CENTRI DI RECUPERO TARTARUGHE MARINE

I centri di recupero delle tartarughe marine presenti lungo le coste italiane e gli operatori volontari che vi lavorano rappresentano un prezioso patrimonio di esperienza da sostenere.

Un ruolo molto importante per **ridurre la mortalità post cattura** delle tartarughe marine è svolto dal personale dei centri di recupero. Una tartaruga fortemente debilitata o che rischia la morte a seguito di una grave ferita, può essere ospedalizzata presso un centro di recupero autorizzato dalla Regione di appartenenza. Gli operatori dei centri svolgono così un ruolo fondamentale in questa fase cruciale per la sopravvivenza degli animali feriti. Inoltre, il rapporto di estrema fiducia e collaborazione maturato negli anni con le istituzioni e gli operatori della pesca sul territorio, rende queste persone un anello troppo importante nella catena del soccorso per rinunciare al loro prezioso contributo.

Il progetto Tartalife prevede il potenziamento dei centri già esistenti con nuove attrezzature ed apparecchiature tecniche e la

creazione di alcuni nuovi punti di raccolta e primo soccorso. Gli operatori dei centri di recupero parteciperanno inoltre agli incontri di aggiornamento sulle tecniche di primo soccorso e sulle nuove criticità ambientali emerse negli ultimi anni o su quelle specifiche dell'area di appartenenza, che possono rappresentare una seria minaccia per la sopravvivenza delle tartarughe.

Tali incontri saranno molto importanti anche per facilitare lo scambio delle esperienze tra centri di recupero e per rafforzare le sinergie delle reti operative sul territorio nazionale.



**DAL 2005 I CENTRI DI RECUPERO
HANNO SALVATO PIÙ DI 700 TARTARUGHE**



GLI EDUCATORI DEI CENTRI DI RECUPERO

■ IL PROGRAMMA DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

La presenza, nell'ambito del progetto Tartalife, di una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione ambientale rivolta al grande pubblico rappresenta una scelta molto impegnativa, ma decisamente irrinunciabile per chi è impegnato sul fronte della conservazione ambientale e della sostenibilità.

Attraverso le iniziative curate dai partner e dai centri di recupero di tartarughe marine, le popolazioni locali e i turisti saranno guidati in un percorso di conoscenza sulle tematiche ambientali ed ecologiche legate alle tartarughe.

A queste si aggiungeranno, nella regione Sicilia, altre proposte e strumenti didattici specifici per gli studenti delle scuole elementari e medie, come il programma educativo SCOPRI-TARTA, che prevede un manuale con esempi di attività educative per i docenti e un concorso di merito per gli studenti.

Oltre ai pescatori, perciò, il progetto Tartalife coinvolgerà tutti i "portatori di interesse" legati al mare nel desiderio di accre-

scere la conoscenza dell'importanza vitale della biodiversità marina del Mediterraneo, il rispetto e la tutela degli habitat e degli ecosistemi, e di far capire la necessità di regole comuni per la tutela delle risorse naturali.



LA BIODIVERSITÀ
È PARTE DELLA RICCHEZZA DI UN PAESE

■ I PARTNER DI TARTALIFE

TartaLife coinvolge 9 partner che hanno maturato esperienze e competenze importanti e complementari nel campo della ricerca applicata alla pesca, in materia di interventi di conservazione della natura, in particolare nella tutela delle tartarughe marine, e nel campo della ricerca qualificata nel settore della pesca.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI SCIENZE MARINE - ISMAR nasce nel 1968 come “Istituto di Ricerca sulla Pesca Marittima” (IRPEM), con competenze scientifiche legate prevalentemente allo studio della pesca, della sua gestione e dei suoi impatti.

www.ismar.cnr.it

AREA MARINA PROTETTA “ISOLE EGADI” - È la più estesa riserva marina di Europa, istituita nel 1991 e gestita dal Comune di Favignana. Persegue la tutela e la valorizzazione dell'ambiente marino, l'educazione ambientale, la sensibilizzazione e l'informazione dei fruitori, la ricerca e il monitoraggio, la gestione integrata

della fascia costiera e la promozione dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla eco-compatibilità del turismo.

www.ampisoleegadi.it

AREA MARINA PROTETTA “ISOLE PELAGIE” - Istituita nel 2002 è affidata in gestione al Comune di Lampedusa e Linosa dal 2003. Persegue la protezione della biodiversità delle Isole Pelagie, promuove la diffusione e la divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini costieri e forme di sviluppo socio-economico compatibili con la rilevanza naturalistico - paesaggistica dell'area.

www.isole-pelagie.it

CENTRO TURISTICO STUDENTESCO E GIOVANILE - CTS è un'associazione nazionale senza fini di lucro fondata nel 1974. In campo ambientale CTS è impegnato principalmente su tre fronti: conservazione della natura, turismo sostenibile ed educazione ambientale.

www.ctsassociazione.it



**TUTTI I PARTNER HANNO
GIÀ PARTECIPATO A PROGETTI LIFE**

FONDAZIONE CETACEA ONLUS - Nata nel 1988 a Riccione (RN) è riconosciuta come centro di recupero e riabilitazione delle tartarughe marine delle Reti regionali dell'Emilia Romagna e delle Marche e come Centro di Educazione Ambientale. Il suo impegno è rivolto alla tutela del Mare Adriatico.

www.fondazionecetacea.org

LEGAMBIENTE - Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale. Legambiente si batte denunciando l'illegalità ambientale e si mobilita per le energie rinnovabili, risparmio energetico e sani stili di vita; in progetti di cooperazione internazionale, lotta contro la discriminazione e ingiustizia sociale.

www.legambiente.it

PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA - È un'area naturale protetta (del comune di Porto Torres) istituita con decreto il 28 novembre 1997. Gestisce un centro specializzato nel recupero e cura delle tartarughe marine che fa parte della Rete regionale Sardegna.

www.parcoasinara.org

PROVINCIA DI AGRIGENTO - Ente locale territoriale che svolge funzioni di promozione e valorizzazione dei beni culturali, archeologici, naturalistici e paesaggistici. Tutela e promuove forme di sostegno all'agricoltura e lo sviluppo turistico del territorio in una logica di tutela ambientale, valorizzazione e conservazione delle risorse naturali.

www.provincia.agrigento.it

UNIMAR - Associa i centri di ricerca del settore della pesca ed acquacoltura afferenti a Federcoopescas, Lega Pesca, A.G.C.I. Agrital, costituendo il centro unitario della ricerca cooperativa (C.I.R.S.P.E., Consorzio Mediterraneo, ICR).

www.unimar.it

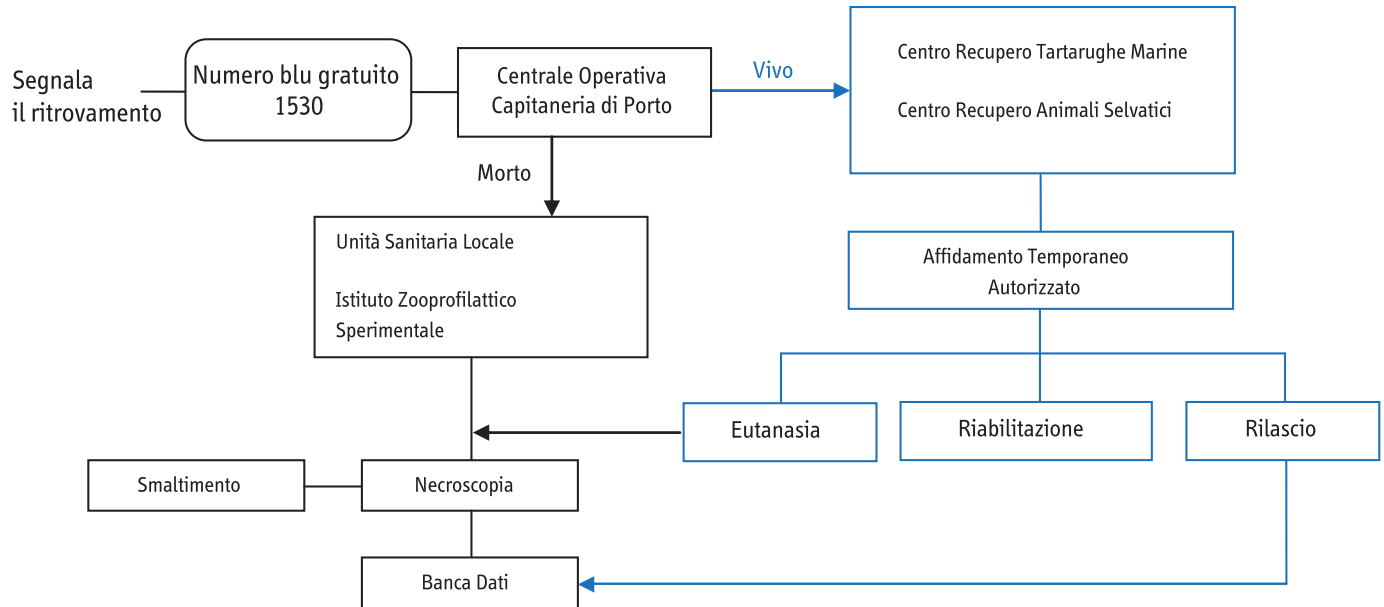
10 COSE DA SAPERE SU *CARETTA CARETTA*

- 1 è la tartaruga marina più comune nelle acque del Mediterraneo ma è classificata come *endangered* (in pericolo di estinzione), nella Lista Rossa delle Specie Minacciate della IUCN.
- 2 anni circa è l'intervallo con cui una femmina si riproduce. Poiché all'interno di una popolazione il ciclo è sfalsato, le deposizioni di uova nelle spiagge si possono osservare ogni anno.
- 3 sono le fasi ecologiche della vita: pelagica (in mare aperto); demersale (vicino al fondo marino); neritica intermedia (quando dal mare aperto si avvicina alla costa entro i 200 metri di profondità).
- 4 sono le aree geografiche del Mediterraneo in cui si registra un'alta presenza di giovanili: Adriatico, Ionio, Stretto di Sicilia e Spagna.
- 5 sono le placche cornee vertebrali e 5 paia sono le placche costali che formano il carapace. 12 le paia di placche marginali.
- 6 sono i nidi che ogni femmina può realizzare per stagione riproduttiva, a intervalli di circa 14 giorni, anche se gli eventi raramente sono più di 3. In ogni nido rilascia 40-190 uova.
- 7 sono i giorni che i nuovi nati possono impiegare per emergere dalla sabbia che ricopre il nido e raggiungere la superficie. Il guscio dell'uovo è rotto grazie al "dente da uovo" che si riassorbe nell'arco di due settimane.
- 8 sono le specie di tartarughe marine : 7 della famiglia *Cheloniidae* e 1 *Dermochelyidae*. Nel Mediterraneo sono 3 le specie segnalate con certezza. Oltre *Caretta caretta* (l'unica a nidificare nelle nostre coste) anche *Chelonia mydas* (tartaruga verde) e *Dermochelys coriacea* (tartaruga liuto).
- 9 gradi centigradi circa è la temperatura dell'acqua alla quale vanno incontro al fenomeno del *cold stunning* o "stordimento da congelamento". Le tartarughe marine sono rettili a sangue freddo che dipendono da fonti esterne di calore per determinare la temperatura corporea. Pertanto, in acqua fredda non hanno la capacità di riscaldarsi e migrano verso acque più calde.
- 10 sono i paesi del Mediterraneo dove depone le uova: Algeria, Cipro, Egitto, Grecia, Israele, Italia (Calabria ionica, Sicilia meridionale, Isole Pelagie, medio Adriatico), Libia, Siria, Tunisia, Turchia.



■ COSA FARE QUANDO TROVI UNA TARTARUGA MARINA

La catena del soccorso inizia da te



TartaLife

dove e quando

UN PROGETTO NAZIONALE



NEL MARE E SULLA TERRAFERMA





■ DOVE: IL PROGETTO TARTALIFE NELLE 15 REGIONI ITALIANE CHE SI AFFACCIANO SUL MAR MEDITERRANEO

La sperimentazione e diffusione dei nuovi attrezzi da pesca e la campagna di sensibilizzazione e informazione per i pescatori professionali sui temi della pesca responsabile coinvolgerà tutte le 15 regioni che si affacciano sul Mediterraneo.

A partire dalle marinerie più interessate dal fenomeno delle catture accidentali di tartarughe marine, e sulla base delle informazioni che emergeranno dalle attività di consultazione con i pescatori, saranno selezionate le imbarcazioni che su base volontaria parteciperanno alla sperimentazione dei nuovi attrezzi di pesca.

In 7 regioni saranno potenziati, nelle dotazioni e nelle strumentazioni tecniche, altrettanti centri di recupero.

Sull'isola di **Lampedusa** sarà allestito un nuovo presidio per il pronto intervento e 5 nuovi punti di raccolta saranno creati lungo il **litorale romagnolo e marchigiano**.

Nella **Regione Sicilia** sarà condotta la campagna di educazione e sensibilizzazione destinata agli studenti delle scuole elementari e medie.

Lungo tutte le coste italiane saranno coinvolti i turisti e le popolazioni locali in iniziative di animazione territoriale.

Le informazioni sulle attività e i risultati del progetto saranno diffuse a livello nazionale ed europeo attraverso attività di comunicazione online ed offline.

DA NORD A SUD PER DIFENDERE LE TARTARUGHE

OBIETTIVO TARTARUGHE SALVE



■ QUANDO: DAL 2013 AL 2018

Tartalife ha iniziato la sua attività ad ottobre 2013 e terminerà a settembre 2018.

La sperimentazione dei nuovi attrezzi da pesca avrà inizio a partire dal 2014 e si protrarrà fino al 2018.

A progetto ultimato, sarà assicurata la continuazione delle seguenti attività:

- diffusione dei sistemi di pesca a basso impatto;
- funzionamento dei centri di recupero di tartarughe marine;
- utilizzo delle attrezzature acquistate (per i pescatori e per i centri di recupero tartarughe);
- assistenza ai pescatori per l'accesso ad eventuali forme di finanziamento per la sostituzione degli attrezzi da pesca con quelli a basso impatto;
- attività di informazione e sensibilizzazione per i turisti e le popolazioni locali;
- aggiornamento del sito web del progetto.



5 ANNI DI ATTIVITÀ PER INVERTIRE LA ROTTA

■ PROGETTO TARTALIFE
FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA LIFE+ NAT12/IT/000937
WWW.TARTALIFE.EU

COORDINAMENTO EDITORIALE: Cinzia Chiodetti

RESPONSABILE COMUNICAZIONE: Daniela Moretti

CREATIVE DIRECTOR: Luigi Pruiti

TESTI: Maurizio Giganti

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: Arianna Calandriello

STAMPA: Press Up s.r.l.

FINITO DI STAMPARE: maggio 2014

© 2014 CTS

Si ringraziano per le immagini:

CNR- ISMAR pag. 10, 16, 20 • Fondazione Cetacea pag. 14 • M. Virgili pag. 3 • PN Asinara pag. 7, 22, 24 • S. Bizzarri pag. 12 • C. Giordano AMP Isole Egadi pag. 31



Il progetto TartaLife (LIFE12 NAT/IT/000937), finanziato dalla Commissione Europea col Programma Life+ Natura, ha l'obiettivo di ridurre la mortalità della tartaruga marina nelle attività di pesca professionale.

Progetto di



Con il contributo di



Partner



Cofinanziatori

